

Documentata conferma del ministro degli Esteri greco

# Mavros: fu la CIA a organizzare il colpo di Stato dei colonnelli

«Non vi è alcun dubbio sul fatto che gli Stati Uniti fossero informati di quanto stava per accadere nell'aprile '67»  
Washington accusata di non aver fermato «l'invasione turca a Cipro» - Aspre critiche all'alleanza militare atlantica

ATENE, 1 settembre. Dopo le aperte critiche avanzate ieri dal premier Karamanlis al comportamento degli Stati Uniti nel recente colpo di Stato in Grecia, oggi il ministro degli Esteri greco, George Mavros, non solo per non aver bloccato l'intervento militare turco sull'isola, ma di aver giocato un ruolo determinante, attraverso la CIA, nel colpo di Stato dei colonnelli nel 1967.



NICOSIA — Profughi greco-ciprioti accampati nella foresta di Athina, presso la base aerea britannica di Dhekelia.

In una intervista al settimanale americano Time, il vice primo ministro e ministro degli Esteri del nuovo regime greco, afferma che i servizi segreti americani sono stati implicati nel colpo di Stato militare che portò i colonnelli al potere in Grecia nell'aprile del 1967. «Niente di quello che succede in Grecia sfugge alla CIA», ha affermato Mavros, «e ha affermato che il colpo di Stato del 1967 è stato organizzato dalla filiale greca della CIA americana».

«Non vi è alcun dubbio — dice Mavros — sul fatto che gli Stati Uniti fossero informati di quanto stava per accadere» e «a questo punto — osserva — gli americani farebbero molto bene a confessare di avere sbagliato».

In merito alla crisi cipriota, Mavros afferma che gli Stati Uniti non hanno fatto preventire l'invasione di Cipro da parte delle forze turche. «Noi — afferma — siamo pienamente convinti che gli americani avrebbero potuto fermare lo sbarco su Cipro. Ma adesso è ormai evidente che non hanno voluto farlo».

Mavros aggiunge quindi che la decisione del governo di Atene di far uscire la Grecia dalla organizzazione militare della NATO non è un «no», «è un'uscita», «è un'alleanza della NATO, specifica Mavros, non è stata in grado di prevenire un conflitto tra due Paesi membri. Quasi tutti si chiedono se questa alleanza possa proteggere da aggressioni esterne se non è stata in grado di prevenire un'aggressione dall'interno».

Tornando quindi alle responsabilità USA nel colpo di Stato dei colonnelli, il ministro degli Esteri greco dice che per loro sono stati i capi militari greci che hanno usurpato il potere, saranno chiamati a rispondere delle loro responsabilità. «Non saranno probabilmente processati», «Si tratta — dice Mavros — a questo proposito — di una questione molto importante. Il popolo greco la tiene ben presente e non intende rinunciare a che ci sia una resa dei conti. Si tratta solo di una questione di tempo».

Per Mavros il momento più opportuno potrebbe essere subito dopo le elezioni che dovranno svolgersi quanto prima per restaurare in pieno la democrazia in Grecia. Intanto ad Atene sarebbe già in corso una clamorosa vicenda della scomparsa delle forniture di armi americane ai colonnelli. Secondo indiscrezioni di una rivista americana già resa pubblica la settimana scorsa, appare ormai certo che il deposito regime militare ha venduto ad altri governi, e in particolare ai governi di destra, buona parte delle forniture americane di armi da guerra. Ma mentre la questione di Cipro domina ancora l'attenzione politica greca, i problemi interni riprendono vigore con la volontà dei gruppi politici di organizzarsi.

Tutto lo schieramento dei gruppi politici sembra appoggiare nel momento attuale la linea adottata da Karamanlis. Il giornale comunista Athinaiki (Aurora) titola oggi su nove colonne, riprendendo le dichiarazioni di Karamanlis: «Tutti insieme verso una vera democrazia».

Per i prossimi giorni è attesa la legalizzazione delle organizzazioni comuniste. I due partiti comunisti che agiscono in Grecia (anche se ancora non ufficialmente), il Partito comunista «dell'esterno» e quello «dell'interno», si apprestano ad annunciare programmi e a diffondere manifesti politici.

George Mavros, oggi vice primo ministro e ministro degli Esteri, assumerà nuovamente la guida dell'Unione di Centro, il partito che conseguì la maggioranza assoluta nelle ultime elezioni prima del colpo di Stato militare.

Allarmante documento da Nicosia

## LA ZONA GRECO-CIPRIOTA È UN ENORME CAMPO-PROFUGHI

Oltre duecentomila persone fuggite dalle zone occupate dai turchi, senza nulla, vivono in condizioni precarie - Urgono trentamila tende - Scarseggiano i viveri - Oggi nuovo incontro Clerides-Denktaş

DAL CORRISPONDENTE

### «Isvestia»: progressi per la sicurezza europea

MOSCA, 1 settembre

Alla vigilia della ripresa, domani 2 settembre, a Ginevra per lavoro della seconda fase della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, da parte sovietica si esprime un giudizio sostanzialmente positivo sui risultati raggiunti, pur senza nascondersi le difficoltà che ancora si debbono superare per pervenire ad una definitiva conclusione e passare alla terza e ultima fase.

«Se si analizza con spirito obiettivo tutto il lavoro che è stato compiuto fino ad oggi per mettere a punto i documenti finali della conferenza — hanno scritto ieri i giornali sovietici — si può affermare con sicurezza che i diplomatici dei 33 Paesi europei, degli Stati Uniti e del Canada si riuniscono a Ginevra con un solido bagaglio positivo».

La prima fase dell'assise pan-europea, a livello dei ministri degli Esteri, come si è visto, si è conclusa con un successo che ha permesso di completare senza ritardi particolari l'opera iniziata e di tenere ancora prima della fine dell'anno la fase definitiva, il vertice della conferenza».

Essa si articolò in una serie di commissioni e sottocommissioni che si sono occupate dei dettagli dei quattro punti all'ordine del giorno, e cioè questioni relative alla sicurezza, cooperazione economica, collaborazione nel campo della cultura, dell'istruzione, dell'informazione e dei contatti umanitari, e alla preparazione di un documento conclusivo della conferenza.

Pur con alcune pause, la seconda fase è dunque alla svolta da un anno. Nella seconda fase si sono svolte le trattative di lavoro, che hanno portato alla approvazione della terza fase che dovrebbe riunirsi al massimo livello, progressi maggiori, a quanto si sa, sono stati conclusi: sul secondo punto all'ordine del giorno. Pure sul primo si sono fatti sostanziali passi avanti, anche se difficoltà maggiori si presentano sul vertice.

MOSCA, 1 settembre

L'intera Cipro è stata trasformata in un campo profughi. L'affermazione è contenuta in un documento del governo di Nicosia secondo cui il numero dei greco-ciprioti costretti a sfollare dai territori che abitavano a causa della spietata persecuzione delle forze occupanti è salito a 191.259 unità, oltre 40.000 famiglie.

Si tratta precisa il documento, del 40 per cento della popolazione greca dell'isola. Il massiccio spostamento della popolazione è stato determinato dall'invasione turca a conclusione della quale il 40 per cento del territorio dell'isola è caduto sotto il controllo delle forze occupanti.

La situazione degli sfollati è resa più grave dal fatto che in gran parte mancano i mezzi per sopravvivere. In molte zone occupate ci sono stati incendi, la distruzione di abitazioni e di infrastrutture. Inoltre, il grosso delle scorte alimentari e del bestiame disponibile è rimasto nelle zone occupate cui le autorità di Nicosia non hanno più accesso.

Molti degli sfollati hanno trovato ospitalità presso amici o parenti o nelle basi militari britanniche ma in gran parte si sono dovuti adattare a vivere in condizioni precarie nelle colline o nelle foreste dell'entroterra.

Il governo cipriota scrive che urgono tende per trentamila famiglie, almeno 40 mila tende, e centri assistenziali, sceltomila coperte, 150.000 letti da campo, cucine mobili, impianti di riscaldamento.

Il costo che il governo deve affrontare per assicurare il minimo necessario alla so-

NICOSIA, 1 settembre

provviene dei profughi è valutato in oltre cento milioni di lire al giorno.

Fratanto da Ankara si apprende che le alte gerarchie militari turche sono contrarie al ritorno dei profughi greco-ciprioti dalle zone occupate prima che si addivenga ad un accordo globale sul nuovo assetto di Cipro.

Secondo la rivista turca Yeni, specializzata su cose militari, tale atteggiamento scaturisce dal timore che il ritorno in massa di greco-ciprioti nel settore turco possa preludere o favorire l'insorgere della guerriglia contro le forze occupanti.

Dal canto suo il vicepresidente di Cipro e capo della popolazione greca dell'isola, Van Thieu, ha dichiarato che è sua intenzione recarsi all'Assemblea generale dell'ONU se non ha effetto la soluzione di sicurezza che a suo avviso è stata trovata.

Egli ha inoltre confermato che lunedì prossimo si incontrerà con il presidente di Cipro Giakfos Clerides per discutere vari problemi umanitari, fra cui quello dei profughi e dei rifugiati.

Il costo che il governo deve affrontare per assicurare il minimo necessario alla so-

TOKYO, 1 settembre

Sono stati almeno cento i candelotti di dinamite impiegati per preparare il micidiale ordigno che ha ucciso nel centro finanziario di Tokyo otto persone ferendone duecentoquaranta.

La bomba ha provocato gravi danni al palazzo della Mitsubishi e delle industrie pesanti Mitsubishi ed è stato distrutto il candelotto di tutti gli edifici circostanti.

La polizia che prosegue le indagini non è riuscita ancora a dare un nome ed un volto all'attentatore.

Il costo che il governo deve affrontare per assicurare il minimo necessario alla so-

Riunita al Cairo

la Lega Araba

## Fahmi: «Israele sceglie tra una pace giusta e la guerra»

IL CAIRO, 1 settembre. Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmi, apprendendo stamani i lavori della sessione del Consiglio della Lega araba, ha dichiarato che il momento è favorevole perché Israele scelga tra una pace giusta e onorevole, e il proseguimento della guerra.

L'Egitto, egli ha aggiunto, è pronto a prendere i combattimenti in mano quando gli arabi non saranno rientrati in possesso di tutti i territori occupati da Israele e non sarà stato sanzionato il diritto alla autodeterminazione del popolo palestinese. «Riteniamo che la guerra non sia finita e che continui il processo di pace».

La sessione della Lega araba, i cui lavori dovrebbero proseguire per quattro giorni, partecipano i ministri degli Esteri di 14 Paesi arabi, mentre altri dieci Paesi sono rappresentati da delegati permanenti. Uno dei compiti principali della riunione è quello di discutere a punto una comune linea di condotta di fronte alla prossima sessione dell'ONU e in vista di una possibile ripresa della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente.

Sulla prima questione, la sessione dovrà esaminare una proposta di risoluzione ufficialmente adottata dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) per portare all'ONU il problema palestinese come questione di sicurezza internazionale.

Fratanto da Ankara si apprende che le alte gerarchie militari turche sono contrarie al ritorno dei profughi greco-ciprioti dalle zone occupate prima che si addivenga ad un accordo globale sul nuovo assetto di Cipro.

Secondo la rivista turca Yeni, specializzata su cose militari, tale atteggiamento scaturisce dal timore che il ritorno in massa di greco-ciprioti nel settore turco possa preludere o favorire l'insorgere della guerriglia contro le forze occupanti.

Dal canto suo il vicepresidente di Cipro e capo della popolazione greca dell'isola, Van Thieu, ha dichiarato che è sua intenzione recarsi all'Assemblea generale dell'ONU se non ha effetto la soluzione di sicurezza che a suo avviso è stata trovata.

Egli ha inoltre confermato che lunedì prossimo si incontrerà con il presidente di Cipro Giakfos Clerides per discutere vari problemi umanitari, fra cui quello dei profughi e dei rifugiati.

Il costo che il governo deve affrontare per assicurare il minimo necessario alla so-

## La prima pagina

### Festival

Berlinguer, con «spirito di rigore e di serietà», al servizio del Paese. In risposta al discorso del compagno Zangheri, capo della delegazione della Repubblica popolare democratica di Corea al Festival di Ginevra, il segretario generale del Pci, Enrico Berlinguer, ha pronunciato le seguenti parole: «Stimato compagno Renato Zangheri, sindaco di Bologna, cari compagni e amici, noi siamo molto lieti di partecipare oggi al Festival nazionale del cinquantenario dell'Unità. Festival che suscita grande interesse non solo tra i comunisti ma anche tra cittadini di diversa estrazione sociale, così come tra i partiti comunisti e operati del mondo intero».

«L'approfitto di questa occasione per trasmettere le felicitazioni del nostro partito al popolo coreano ai comunisti italiani, ai lavoratori e ai giovani di tutta Italia. Abbiamo accettato con grande gioia l'invito del compagno Zangheri, che ha voluto che il Partito del Lavoro della Corea a partecipare a questo Festival come ospite d'onore».

«E' questa una manifestazione lampante della profonda fiducia del Pci nel Partito del Lavoro della Corea e della solidarietà fraterna che esiste tra i nostri due partiti. Io esprimo il mio più profondo ringraziamento al Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, alla Federazione del Partito di Bologna e a voi, per aver invitato la delegazione del nostro partito come ospite d'onore e per la calorosa ospitalità».

«Questa festa, che è la più grande nella storia del Festival dell'Unità, è un avvenimento di grande importanza e dimostra la forza unita del Partito Comunista Italiano, che contribuisce a crescere il suo prestigio e la sua influenza, a realizzare l'unità di tutte le forze democratiche di sinistra in Italia e a consolidare la nostra alleanza con la Lega, il Pli, il Psi, il Psdi e la solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

### PSDI E PSI

Numerosi altri discorsi politici sono stati pronunciati oggi a Ginevra. Il ministro Preti — infaticabile — aveva già parlato ieri «in provincia» di Bologna e di Ginevra. «In provincia» (così dicono le agenzie) di Udine. In Emilia aveva detto, con oscura miopia, che il nostro paese è un'isola italiana che di essi non si può più fare a meno. Se si vuole avere nel nostro paese un regime sicuramente democratico, occorre che il nostro paese si rinnovati».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

### Questi stessi mesi, che è la

questi stessi mesi, che è la questione comunista, è un'occasione di grande importanza e dimostra la forza unita del Partito Comunista Italiano, che contribuisce a crescere il suo prestigio e la sua influenza, a realizzare l'unità di tutte le forze democratiche di sinistra in Italia e a consolidare la nostra alleanza con la Lega, il Pli, il Psi, il Psdi e la solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero».

### Questi stessi mesi, che è la

questi stessi mesi, che è la questione comunista, è un'occasione di grande importanza e dimostra la forza unita del Partito Comunista Italiano, che contribuisce a crescere il suo prestigio e la sua influenza, a realizzare l'unità di tutte le forze democratiche di sinistra in Italia e a consolidare la nostra alleanza con la Lega, il Pli, il Psi, il Psdi e la solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero».

### Questi stessi mesi, che è la

questi stessi mesi, che è la questione comunista, è un'occasione di grande importanza e dimostra la forza unita del Partito Comunista Italiano, che contribuisce a crescere il suo prestigio e la sua influenza, a realizzare l'unità di tutte le forze democratiche di sinistra in Italia e a consolidare la nostra alleanza con la Lega, il Pli, il Psi, il Psdi e la solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero».

questi stessi mesi, che è la questione comunista, è un'occasione di grande importanza e dimostra la forza unita del Partito Comunista Italiano, che contribuisce a crescere il suo prestigio e la sua influenza, a realizzare l'unità di tutte le forze democratiche di sinistra in Italia e a consolidare la nostra alleanza con la Lega, il Pli, il Psi, il Psdi e la solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero; la presenza di una parte così importante di dirigenti e di militanti, e di solidarietà tra la classe operaia italiana e la classe operaia del mondo intero».

### Prezzi

Deve essere consentito, ora, ai Comitati prezzi a composizione democratica, dotati di poteri adeguati, di condurre una indagine sulla situazione di questi settori. La creazione di questo potere d'indagine, che entra in movimento su semplice richiesta di una delle parti sociali, sindacato e cooperative, già di per sé scoraggierebbe la speculazione attualmente rinverita dalla sicurezza di impunità ottenuta dal governo».

A sua volta, un controllo democratico consentirebbe di far scaturire dall'analisi dei prezzi l'individuazione delle scelte necessarie per ottenere una maggiore efficienza dell'industria. Oggi il padronato sostiene che neanche con la pasta a 40 lire al chilo, e ci rientra; ma dipende che cosa si vuol far pagare con quel prezzo. Abbiamo detto che il prezzo è un fatto che si fa, e che si fa con il prezzo. Ma come può crederci sinceramente l'on. Fanfani, che ben conosce la realtà degli attuali rapporti internazionali e che, anche nel passato — è noto — si è personalmente sempre rifiutato di ricorrere a simili imposizioni, i prezzi egiti sono duramente osteggiati nelle file del suo partito? In effetti, non può crederci neanche lui, ma ad esser si richiama proprio perché non ha altro cui aggrapparsi. Comunque, poiché altri, in

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

«Questo Festival del cinquantenario è un avvenimento felice e di grande portata non solo per il nostro paese, ma anche per il mondo intero. Il Partito Comunista Italiano ma anche per i partiti fratelli e per la classe operaia dei diversi Paesi».

«Noi siamo convinti che questo Festival del cinquantenario dell'Unità si svolgerà in modo soddisfacente, grazie al ruolo attivo che svolgeranno i dirigenti e i militanti del Pci, della Federazione Giovanile Comunista Italiana, dei lavoratori e grazie alla partecipazione attiva delle delegazioni dei partiti fratelli e raccorderà anche dei frutti magnifici».

CON IL MANTENIMENTO DELL'APPOGGIO MILITARE A VAN THIEU

## La RDV accusa Ford di insistere nella politica di intervento

Attacchi collaborazionisti presso Danang sventati dai patrioti sudvietnamiti

SAIGON, 1 settembre

Nuovi tentativi delle forze saigonensi di occupare zone libere presso Danang nelle regioni costiere centrali del Sud Vietnam, con l'impiego massiccio dell'aviazione, di reparti corazzati e di truppe speciali, sono stati sventati dai patrioti del FNL che hanno impegnato il nemico in duri combattimenti. Nella provincia di Binh Vinh tremila fantocci sono impegnati in una lotta di guerriglia che ha portato a lungo un importante tratto della costa numero 1.

In occasione del 2 settembre, il XXV ricorrenza della proclamazione della Repubblica del Vietnam, il colonnello Don Tua vicecapo della delegazione della RDV nella commissione quadripartita ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato — secondo quanto riferisce l'agenzia AFP — che Hanoi «non interverrà militarmente nella lotta condotta dal Governo Rivoluzionario Provvisorio nel Sud Vietnam».

Il colonnello Don Tua ha anche informato che il generale Giap, ministro della Difesa, «è in perfetta salute» e che l'altro ieri è apparso in rappresentanza dal nostro corrispondente a Parigi Augusto Pancaldi.

HANOI, 1 settembre

Negli ultimi 18 mesi — informa la radio della RDV — le forze del FNL hanno messo fuori combattimento 49.000 soldati saigonensi, distrutto 4 mila veicoli militari e 571 aerei.

La politica estera del nuovo Vietnam è stata commentata in una nota del ministero degli Esteri della RDV e in articoli del Vietnam News, che ha esortato le Nazioni Unite a far cessare il sostegno ai collaborazionisti parigini della Cella S. Cloud, ha comunicato di avere avvertito le compagnie petrolifere degli Stati Uniti di non effettuare contratti firmati con i rappresentanti dell'Amministrazione saigonense per il giacimento di petrolio scoperto nel Mar della Cina sulla piattaforma continentale sudvietnamita, sarà considerato «illegale e privo di ogni valore».

La dichiarazione fa seguito alle notizie giunte nei giorni scorsi da Saigon secondo le quali la compagnia americana «Pecten Vietnam», filiale della Shell, dopo avere eseguito le ricerche, si accingeva ad effettuare estrazioni e allo sfruttamento.

TRIPOLI, 1 settembre

Il presidente del Consiglio rivoluzionario libico Moammar Gheddafi ha assistito in tribuna d'onore alla parata che si è svolta oggi a Tripoli nel quinto anniversario della caduta della monarchia. Era invece assente il Primo ministro Jalloud a quanto sembra soltanto per motivi di sicurezza. Da qualche tempo a questa parte Gheddafi e Jalloud evitano di apparire insieme a manifestazioni pubbliche.

Dinanzi alla folla sono sfilarono decine di moderni carri armati e missili SAM, di fabbricazione sovietica, che una sessantina di missili «Crotale» di fabbricazione francese.

«Si sono visti una trentina di caccia «Mirage» in volo in un'area di 30 chilometri quadrati. Jalloud avrebbe acquistato a Mosca in primavera.

DAMASCUS, 1 settembre. Il primo ministro siriano Mahmoud el Ayoubi ha ieri sera formato un nuovo gabinetto. I principali portafogli sono però rimasti agli stessi titolari.

Il terzo gabinetto formato da Ayoubi comprende 11 membri. Il 30 del precedente governo, formato nel settembre 1973; sono stati costituiti tre nuovi ministeri, per gli affari elettrici e i trasporti, e sette ministri entrano per la prima volta a far parte del nuovo governo.

Bus precipita in un fiume

egiziano: dodici annegano

IL CAIRO, 1 settembre

Dodici persone sono annegate nelle acque di un fiume egiziano, dopo che un autobus precipitò nell'automobile sul quale viaggiavano. Lo riferisce il quotidiano cairota Al Akhbar.

Seramente è mancata all'effetto del suo car

CATERINA LAMBERTI in Raccia

di anni 61. La piangono il marito Domenico (Turani), i figli Carla Piretti, Giuseppe Assunta, Tom, Nello; le nuore Assunta, Adele, Ornella; i nipotini Letizia, Piera, Rita, Stefania, Vanni, Patrizia, Laura, Betty, Claudio, Paola e Stefania. Un particolare ringraziamento ai dottori Christian, Olivero, Sanfelici, personale, infermieri che amorevolmente assistettero. I funerali in Raccia lunedì 2 settembre ore 16.30 partendo da via G. Verdi 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Rivista (villaggio Sangone), 2 settembre 1974

E' mancata ai suoi cari

ANTONETTA CARSONO ved. Patrucco

addolorati lo annunciano la figlia, governo nipote, sorella e parenti tutti. La cara mamma partiva da Torino (ospedale Martini) alle ore 14 di oggi e proseguiva per Balotina (Alessandria) dove alle ore 15.30 si svolgono i funerali in forma civile.

Torino, 2 settembre 1974

I comunisti della zona PCI di Rivoli porgono condoglianza alla famiglia del compagno

SERGIO ROSELLI immaturamente scomparso. Torino, 2 settembre 1974